



Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Era in grado anche di registrare immagini e produrre foto, la "cimice" scoperta sabato scorso nell'ufficio del sindaco di San Giuseppe Vesuviano. Ne sono ormai convinti tutti. Amministratori, funzionari e dipendenti compresi.

A San Giuseppe Vesuviano non si parla d'altro. Chi ha installato il sofisticato strumento? Perché nella stanza del sindaco. Esistono altre cimici all'interno della casa comunale e chi s'intende colpire? Ci sono indagini in corso oppure è opera di sconsiderati che, correndo grossi rischi, hanno pensato di installare una microspia nell'ufficio del primo cittadino? Sono solo alcuni degli interrogativi che si pongono ormai in molti.

Bocche cucite, invece, da parte degli investigatori che, dopo la denuncia dello stesso sindaco Vincenzo Catapano, hanno raccolto tutto in un dossier, insieme al corpo del reato, per inviarlo alla procura della Repubblica di Nola che sta seguendo il caso. La faccenda passa in mano alla magistratura che dovrà fare ora luce sul caso. Un caso non da poco su cui in tanti attendono una risposta. Di certo l'attrezzatura ritrovata dal primo cittadino all'interno della lampada di sicurezza, fissata nel suo ufficio, non era analizzabile dalla polizia scientifica perché consegnata agli investigatori già manomessa.



Il sindaco

Un cartello sulla sua porta recitava «Lasciate i cellulari in bacheca»

poteva diventare anche un corpo contundente se si fosse staccato dalla sua sede.

Da, poi, lì il ritrovamento dell'intero kit di spionaggio e la conseguente denuncia alla polizia. Il tutto nella giornata di sabato 16 aprile, alla vigilia della consultazione referendaria. Una spy story che ha messo in apprensione l'intero apparato amministrativo di funzionari, dipendenti e fre-

Secondo quanto trapelato dal fitto riserbo delle indagini, la microspia sarebbe stata rimossa prima dell'arrivo della polizia nella mattinata di sabato. Il sindaco, infatti, insospettito dalla strana forma della lampada di sicurezza ha chiesto a un dipendente del comune di verificare la funzionalità della stessa. Anche perché il coperchio di plastica



Il caso cimice Nella stanza del primo cittadino

La candid camera della spia faceva anche foto e video

Ma il dispositivo è stato manomesso prima del sequestro



quentatori abituali della casa comunale. Tutti si sentono ora osservati anche se, al momento, non si parla affatto di effettuare una bonifica radicale dell'intera struttura.

Lo sottolinea anche l'assessore alle politiche sociali, Tommaso Andreoli, ieri pomeriggio al comune, per organizzare la quattordicesima sagra della zeppola. «Il ritrovamento della cimice ci lascia sbigottiti ma non per questo il nostro impegno si ferma. Anzi, va avanti con maggiore forza».

Il sofisticato strumento di ascolto e di ripresa video è stato ritrovato sopra la porta del bagno, all'interno della lampada di sicurezza, di fronte al lungo tavolo, dove si tengono le giunte comunali. Un fatto inquietante non

crede? «Inquietante sì - spiega l'assessore - ma che ci fa stare tranquilli anche perché non abbiamo nulla da nascondere. Siamo un'amministrazione del fare e lo abbiamo dimostrato».

Il sindaco, per il momento, preferisce non parlare. Una scelta, quello del primo cittadino, che mira a non interferire con le indagini in corso. Particolare curioso, che attrae ogni visitatore che si appresta a entrare nell'ufficio del sindaco, il grossissimo cartello affisso sulla porta d'ingresso sin dall'inizio del suo mandato, scritto di pugno e firmato Vincenzo Catapano. «Si invia a posare i telefonini nella bacheca. P.S. L'invito è categorico. Il Sindaco. Vincenzo Catapano». Un presagio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola



«Trentaremi»
Del Tufo racconta i misteri di Napoli

Il fiume fantasma e il diavolo della Pietrasanta, i misteri di Virgilio Mago e i sotterranei di palazzo Sangro di Sansevero, i fantasmi di Posillipo e la maledizione della Gaiola, con la sua villa bianca, addormentata sul mare, e diventata famosa per le incredibili vicende che vi sono ambientate e per il tragico destino riservato a chi, nel corso degli anni, ne è stato proprietario.

«Trentaremi-storie di Napoli magica», il libro di Vittorio Del Tufo con le foto di Sergio Siano, edito da Rogiosi, sarà presentato domenica 24 aprile alle 18 ad Afragola presso «L'arancia blu» in via Dario Fiore. Il salotto culturale «Caffè con l'autore» sarà coordinato da Francesco Mennella e moderato da Antonio Auricchio, con le relazioni di Monica Balsamo, Gennaro Castaldo e Iolanda Meglio; musica del gruppo I-Vico. «Trentaremi-Storie di Napoli magica» è un viaggio vertiginoso nella Napoli del mito e della leggenda, nel cuore esoterico e misterioso di una delle città più affascinanti del mondo. Una città che è scrigno di antiche memorie: a Napoli, con la polvere della storia, s'è posata anche la cenere di mille leggende. E ogni vicolo, ogni cortile, ogni palazzo racconta, a chi vuole ascoltarle, storie da brivido, macabre o tenerissime. Storie d'amore e di morte, d'incantesimi e maledizioni: storie napoletane.

«Trentaremi-storie di Napoli magica» è un viaggio nel cuore esoterico e misterioso di una delle città più antiche e affascinanti del mondo. È un viaggio nel mito e nella leggenda, nei labirinti della toponomastica e nelle infinite storie che vi sono annidate. Storie diverse nello spazio e nel tempo, legate però da un filo rosso attraverso il quale passa lo spirito della città. Ventisei capitoli, ventisei zone della città, per un viaggio che parte da Trentaremi e si conclude a Trentaremi, lì dove si è depositata la polvere di tante leggende, teatro di storie incredibili e palcoscenico di personaggi incredibili. Napoli è una città di segreti e di misteri perché ha una storia talmente stratificata, passata cioè attraverso tale e tante sedimentazioni successive, per cui è diventata nei secoli una città a sfoglie, che custodisce come uno scrigno i suoi misteri, come i personaggi che nel corso dei secoli hanno talmente impregnato di sé la città fino a diventare il genius loci.

alessandro urzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caivano

La manifestazione Organizzano associazioni sportive, docenti, esercito e Comune

Festa della legalità, cittadella dello sport per 1200 studenti

Diecimila metri quadrati con cento discipline sportive
Ospite Diego Maradona Jr

Antonio Parrella

CAIVANO. Circa 1200 studenti, provenienti dalle scuole di ogni ordine e grado, non soltanto del territorio, ma anche dalle città di Pompei e Casalinovo, si sono dati appuntamento nell'area mercatale di via Rosselli di circa 10mila metri quadrati per partecipare alla grande kermesse "Giornata di sport, legalità e salute".

Un'iniziativa fortemente voluta dal sindaco, Simone Monopoli, e dalla sua amministrazione di centrodestra ed organizzata in collaborazione con Mitur, Coni, esercito italiano ed il V settore del Comune, diretto dal dottore Vito Coppola. In

campo anche dirigenti scolastici, docenti e associazioni sportive e culturali cittadine. Tra gli ospiti Diego Armando Maradona junior (figlio del campione argentino Diego Armando Maradona) ed il vicecampione europeo ed italiano dei pesi massimi, Gioacchino Mocerino.

Suggestivo il cerimoniale dell'alzabandiera con l'esecuzione dell'inno nazionale di Mameli eseguito dalla fanfara dei bersaglieri della brigata Garibaldi di Caserta. Media partner dell'evento è stata l'emittente televisiva Capri Event, diretta da Pasquale Turco, mentre la manifestazione è stata presentata da Gabriele Blair. E' stato allestito uno spazio coordinato dal professor Giuseppe Radin, con campi di pallavolo, calcetto, tennis, basket, tennis da tavolo, karate, atletica leggera, danza aerobica e fitness, e spazi dedicati anche alle discipline del



pugilato, del tiro a segno, del karate e di tante altre attività sportive, con scivoli di oltre sei metri di altezza.

Le attività sono state svolte da istruttori del Coni e dai responsabili delle associazioni sportive e culturali caivano, che hanno coinvolto gli studenti in tornei e giochi. Sul posto anche gonfiabili dell'esercito italiano e mezzi militari d'epoca. «E' stata davvero una grande festa per tutta la nostra comunità - sottolinea il sindaco - il nostro intento è quello di educare e sensibilizzare i giovani al rispetto delle regole e alla civile convivenza». «Sono maxi eventi che servono a rilanciare il territorio - commenta l'assessore alla pubblica istruzione e cultura, Lina Cantone - e ad avvicinare più i giovani alla cultura della legalità e per sensibilizzarli contro ogni forma di violenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA